



RASSEGNA STAMPA

XXVI Congresso

A cura di

Agenzia Comunicatio



NUOVE POVERTÀ

Aiuti e bonus in 350mila fanno domanda

Dai pacchi alimentari al reddito di emergenza È record di richieste agli sportelli delle Acli

di Salvatore Giuffrida

Si stringe i denti in attesa che passi la seconda ondata ma intanto è già tempo di fare un bilancio del primo lockdown, sperando che non ce ne siano altri. Ma i dati su Roma sono inquietanti. Arrivano dal sistema degli sportelli Acli, l'associazione cristiana dei lavoratori e sono stati presentati al congresso provinciale. Da gennaio a inizio settembre gli sportelli delle Acli, tra cui Caf, presidi e altre strutture, hanno ricevuto oltre 350mila richieste di aiuto da famiglie in difficoltà a causa del Covid: è quasi il 10% dell'intera popolazione romana. La richiesta più ricorrente? Cibo, pacchi alimentari e spesa a domicilio. Molti chiedono anche un sostegno per accedere al reddito di emergenza e di cittadinanza e altri sussidi come il bonus energia, bonus bebè, sgravi fiscali: sono 511 le domande per reddito di cittadinanza e 510 per il reddito di emergenza avviate da marzo negli sportelli Acli, +51% e +100% rispetto al 2019.

E sono almeno 73mila le richieste online per bonus e altri sussidi, +334% rispetto al 2019. Molti sono rimasti senza occupazione e senza cassa integrazione: impiegati stagionali, precari del commercio con contratti a termine, partite Iva. La gravità della situazione si capisce anche da altri numeri: nel 2019 gli sportelli Acli hanno servito poco più di 4mila pasti caldi a persone in difficoltà, ma da gennaio a fine luglio del 2020 il numero è salito a 10.450, +158%. E da aprile a oggi sono stati consegnati più di 7mila pacchi con beni di prima necessità, oltre 30mila chili di frutta e verdura e 12mila chili di pane in tutti i quartieri, da Ostia a Fidene ma anche Tivoli, Guidonia, Pomezia, Velletri. L'emergenza del resto ha colpito preca-

ri ma anche famiglie che prima del Covid arrivavano a fine mese: si vede dalle storie passate attraverso gli sportelli Acli. Come Giovanni e Marta, 35 e 32 anni di Tivoli, genitori di Matteo, 18 mesi.

Giovanni aveva un negozio adesso chiuso: portava a casa 1500 euro. Marta, psicologa e lavori part time, ne guadagnava 500. «Durante il lockdown ci rendiamo conto che il nostro gruzzoletto era finito, ma ogni giorno Matteo divorava pastine e pannolini: ne avevamo bisogno urgente ma eravamo senza entrate. Abbiamo chiesto i pacchi per Mat-



▲ Il camper

Il centro di ascolto dell'Acli per offrire assistenza e aiuto ai residenti nei quartieri delle periferie

teo, ma anche noi avevamo finito la dispensa. E ci vergognavamo».

Altra storia, altro dramma. Sara è una parrucchiera a domicilio in nero: 25 anni, due figli di 5 e 7 anni, Luca e Simone. Covid, lockdown, appuntamenti disdetti, zero entrate. «Il frigo ha iniziato a svuotarsi - racconta - a volte la cena era una mela per me e latte e biscotti per i miei figli. Mi sentivo sopraffatta: l'affitto,

la spesa, le domande dei bimbi».

Sara ha chiesto il reddito di emergenza, ma ancora è a rischio: l'emergenza non è finita. Anzi, la paura di un altro lockdown è forte. «La città è colpita da uno tsunami sociale - spiega Lidia Borzi presidente Acli Roma - Il Covid ha acuito le disuguaglianze e reso più fragili le persone con salari bassi e poche tutele che adesso hanno problemi a pagare bollette e rate del mutuo. Ci vuole un progetto per un nuovo modello di welfare inclusivo per i diritti di prima necessità».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

Acli Roma: "La nostra sfida per costruire una città più equa e inclusiva"



Il congresso delle Acli Roma

"#SiamoTuttiCandidati, per affrontare insieme i problemi e ridare speranza alla città". È questa la provocazione lanciata questa mattina da Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, nel corso della sua relazione che ha aperto il XXVI congresso provinciale

di MARINO BISSO

La sfida delle ACLI per Roma passa attraverso l'impegno rinnovato per la solidarietà e per portare assistenza e aiuti concreti alle migliaia di famiglie in difficoltà e impoverite a causa della crisi da Covid 19. Da questo impegno si è aperto il congresso provinciale delle Acli. Le ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani - sono un'associazione di promozione sociale, che riunisce in rete oltre 400.000 soci e oltre 3.500 associazioni affiliate sul territorio nazionale, attraverso oltre 100 diverse articolazioni territoriali. Il "sistema ACLI di Roma" - è composto da ACLI sede provinciale di Roma aps, USACLI (Unione Sportiva ACLI), FAP (Federazione Anziani e Pensionati), CTA (Centro Turistico ACLI), ACLI Golf, Acli Terra, Acli Arte e spettacolo APS - riunisce 40mila soci attraverso 300 strutture di base e associazioni affiliate diffuse in modo capillare sul territorio della Città metropolitana di Roma Capitale. Oltre 100mila persone, di cui il 10% stranieri, ogni anno hanno accesso ai propri diritti previdenziali e ottengono sostegno e consulenza fiscale nelle 20 sedi di Patronato e CAF e negli sportelli immigrati.

"#SiamoTuttiCandidati, per affrontare insieme i problemi e ridare speranza alla città". È questa la provocazione lanciata questa mattina da Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, nel corso della sua relazione che ha aperto il XXVI congresso provinciale, in corso presso la sala conferenze della parrocchia di Santa Maria in Campitelli, Piazza di Campitelli, 9 a Roma, con lo slogan: "Tra visione e concretezza. Viviamo il presente costruiamo il domani. Le ACLI di Roma per una comunità inclusiva, equa e generativa". Proprio in questa chiesa, le ACLI di Roma lasceranno un segno tangibile dopo il Congresso: verrà realizzato un presidio solidale che assisterà le famiglie, in particolare quelle più fragili, con distribuzione pacchi viveri e un aiuto per affrontare le situazioni più problematiche.



"Le ACLI provinciali di Roma - ha spiegato Borzi - rappresentano un soggetto della società civile che, nella sua pluralità di associazioni e servizi, di circoli e nuclei, di presidi solidali, di progetti di innovazione sociale, riesce a incontrare e ascoltare una parte molto importante della nostra comunità. Per questo, vogliamo fare in modo che nessuno venga lasciato indietro e vogliamo continuare a interpretare la voce di chi non ha voce e farla arrivare alla responsabilità decisionale delle istituzioni. Lanciamo perciò una provocazione: anche noi ci candidiamo! Non a uno scranno a Palazzo Senatorio, ma a fare la nostra parte da subito per un progetto condiviso che faccia di Roma una grande capitale europea, capace di tenere insieme un doppio sguardo, dal basso dei bisogni primari all'alto della visione lungimirante".



"La nostra "candidatura" - ha aggiunto ancora Borzi - intende valorizzare le buone pratiche sperimentate nel territorio e ad agire una sussidiarietà circolare, che metta insieme pubblico e privato attraverso un valido lavoro di rete. Insomma, ci facciamo promotrici della buona politica, chiedendo con forza che si dia priorità ai programmi rispetto agli schieramenti, alle competenze rispetto ai "nomi", ai valori rispetto alle appartenenze. La nostra idea di città è quella di una polis ri-costruita sul primato delle persone, sulla centralità delle relazioni vive, sull'armonia tra economia e ambiente, sulla democrazia della cura, sulla vita dignitosa di tutti e di ciascuno, sulla valorizzazione dell'interdipendenza tra centro e periferie. Non è un'utopia astratta, ma è la città che incontriamo ogni giorno con le tante energie positive che esprime".

"Anche noi - ha concluso Borzi - ci siamo sentiti spinti rivedere il nostro modello di Azione Sociale, a seguito della crisi sociale che è derivata dalla pandemia. In parte ne abbiamo confermato i pilastri fondanti, ma in parte lo abbiamo rinnovato, a fronte delle inedite sfide che abbiamo affrontato e abbiamo davanti. Sono quattro i pilastri, o meglio gli interventi, trainanti di questo modello: il lavoro dignitoso, il welfare sartoriale, promozionale e non assistenziale, una comunità educante, diffusa e coesa, una partecipazione che sia autentica espressione di democrazia agita. Le ACLI di Roma individuano in queste quattro direttrici strategiche quella freccia di futuro, che non indica solo velocità ma anche direzione, capace di orientare la ricostruzione la ripartenza della nostra comunità. Vogliamo dare corpo e concretezza alle corresponsabilità nel lavoro di infrastrutturazione del territorio, in una logica di rete e dialogo costante con le istituzioni".



SERVIZIO DEL 26/9 ALLE ORE 14



[GUARDA](#)

E ALLE ORE 19.30



[GUARDA](#)

ROMA. ACLI: #SIAMOTUTTICANDIDATI PER RIPENSARE INSIEME LA CITTÀ "DA GENNAIO AD AGOSTO ABBIAMO INTERCETTATO BISOGNI DI 350MILA PERSONE"

(DIRE) Roma, 26 set. - "#SiamoTuttiCandidati, per affrontare insieme i problemi e ridare speranza alla città". È questa la provocazione lanciata questa mattina, come si legge in una nota, da Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, nel corso della sua relazione che ha aperto il XXVI congresso provinciale, in corso presso la sala conferenze della parrocchia di Santa Maria in Campitelli, con lo slogan: "Tra visione e concretezza. Viviamo il presente costruiamo il domani. Le Acli di Roma per una comunità inclusiva, equa e generativa". "Le Acli provinciali di Roma- ha spiegato Borzi- rappresentano un soggetto della società civile che, nella sua pluralità di associazioni e servizi, di circoli e nuclei, di presidi solidali, di progetti di innovazione sociale, riesce a incontrare e ascoltare una parte molto importante della nostra comunità. Per questo, vogliamo fare in modo che nessuno venga lasciato indietro e vogliamo continuare a interpretare la voce di chi non ha voce e farla arrivare alla responsabilità decisionale delle istituzioni. Lanciamo perciò una provocazione: anche noi ci candidiamo! Non a uno scranno a Palazzo Senatorio, ma a fare la nostra parte da subito per un progetto condiviso che faccia di Roma una grande capitale europea, capace di tenere insieme un doppio sguardo, dal basso dei bisogni primari all'alto della visione lungimirante". Soltanto da gennaio ad agosto 2020, spiega la nota, anche grazie a un servizio di segretariato sociale telefonico attivato durante il periodo del lockdown che è andato ad affiancare i servizi già operativi di Caf e Patronato, le Acli di Roma hanno ricevuto oltre 350.000 chiamate, con un aumento del 46,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. Inoltre, anche il sito acliomaservizi.it, nel quale è stata aggiunta una pagina web dedicata alle misure straordinarie per il lockdown e costantemente aggiornata, ha contato (sempre nel periodo gennaio-agosto) 190.838 visualizzazioni, +334% rispetto all'anno precedente. Dietro i numeri, volti e storie che hanno fatto emergere con forza la grande difficoltà dei romani, legata soprattutto all'esigibilità dei diritti, al lavoro, ma anche al cibo, continua la nota. L'emergenza sanitaria ha infatti innescato un circolo vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, che ha colpito in particolare le fasce di lavoratori più fragili, come quelli con basse tutele e bassi salari. A queste emergenze le Acli di Roma hanno risposto con diverse soluzioni: aiutando le persone a orientarsi tra le varie misure adottate per l'emergenza e non, e quindi lavorando con il patronato, nel periodo marzo-agosto 2020, tra le altre 511 pratiche relative alla richiesta per il reddito di cittadinanza (+51,6% sullo stesso periodo del 2019) e 510 pratiche per il reddito d'emergenza; accogliendo e aiutando le persone in difficoltà con il lavoro, un dato che viene confermato dal Caf delle Acli di Roma, dal quale risulta nei modelli 730 2020 (relativi ai redditi 2019) delle persone in età lavorativa un aumento di dichiaranti senza sostituti d'imposta (+4% per gli uomini, che arrivano in totale all'11%; +3% per le donne che arrivano così al 12%), a causa proprio della perdita dell'occupazione; infine con un sostegno concreto, potenziando il proprio progetto di recupero delle eccedenze alimentari "il cibo che serve" con il quale sono stati recuperati: oltre 12mila kg di pane e prodotti da forno, oltre 30mila kg di ortaggi e frutta, più di 3mila kg di beni a lunga conservazione, percorrendo oltre 10mila km, oltre 7000 invece i pacchi alimentari e kit igienici consegnati a famiglie in difficoltà. "La nostra 'candidatura'- ha aggiunto ancora Borzi- intende valorizzare le buone pratiche sperimentate nel territorio e ad agire una sussidiarietà circolare, che metta insieme pubblico e privato attraverso un valido lavoro di rete. Insomma, ci facciamo promotrici della buona politica, chiedendo con forza che si dia priorità ai programmi rispetto agli schieramenti, alle competenze rispetto ai 'nomi', ai valori rispetto alle appartenenze. La nostra idea di città è quella di una polis ri-costruita sul primato delle persone, sulla centralità delle relazioni vive, sull'armonia tra economia e ambiente, sulla democrazia della cura, sulla vita dignitosa di tutti e di ciascuno, sulla valorizzandone dell'interdipendenza tra centro e periferie. Non è un'utopia astratta, ma è la città che incontriamo ogni giorno con le tante energie positive che esprime". "Anche noi- ha concluso Borzi- ci siamo sentiti spinti rivedere il nostro modello di Azione Sociale, a seguito della crisi sociale che è derivata dalla pandemia. In parte ne abbiamo confermato i pilastri fondanti, ma in parte lo abbiamo rinnovato, a fronte delle inedite sfide che abbiamo affrontato e abbiamo davanti. Sono quattro i pilastri, o meglio gli interventi, trainanti di questo modello: il lavoro dignitoso, il welfare sartoriale, promozionale e non assistenziale, una comunità educante, diffusa e coesa, una partecipazione che sia autentica espressione di democrazia agita. Le Acli di Roma individuano in queste quattro direttrici strategiche quella freccia di futuro, che non indica solo velocità ma anche direzione, capace di orientare la ricostruzione la ripartenza della nostra comunità. Vogliamo dare corpo e concretezza alle corresponsabilità nel lavoro di infrastrutturazione del territorio, in una logica di rete e dialogo costante con le istituzioni".

Administrative: Acli Roma, "siamo tutti candidati" per ripensare insieme la città

Roma, 26 set 12:38 - (Agenzia Nova) - "Siamo tutti candidati", per affrontare insieme i problemi e ridare speranza alla città". È questa la provocazione lanciata questa mattina da Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, nel corso della sua relazione che ha aperto il XXVI congresso provinciale, in corso presso la sala conferenze della parrocchia di Santa Maria in Campitelli, piazza di Campitelli, 9 a Roma, con lo slogan: "Tra visione e concretezza. Viviamo il presente costruiamo il domani. Le Acli di Roma per una comunità inclusiva, equa e generativa". "Le Acli provinciali di Roma – ha spiegato Borzi – rappresentano un soggetto della società civile che, nella sua pluralità di associazioni e servizi, di circoli e nuclei, di presidi solidali, di progetti di innovazione sociale, riesce a incontrare e ascoltare una parte molto importante della nostra comunità. Per questo, vogliamo fare in modo che nessuno venga lasciato indietro e vogliamo continuare a interpretare la voce di chi non ha voce e farla arrivare alla responsabilità decisionale delle istituzioni. Lanciamo perciò una provocazione: anche noi ci candidiamo. Non a uno scranno a Palazzo Senatorio, ma a fare la nostra parte da subito per un progetto condiviso che faccia di Roma una grande capitale europea, capace di tenere insieme un doppio sguardo, dal basso dei bisogni primari all'alto della visione lungimirante".

Soltanto da gennaio ad agosto 2020, anche grazie a un servizio di segretariato sociale telefonico attivato durante il periodo del lockdown che è andato ad affiancare i servizi già operativi di Caf e Patronato, le Acli di Roma hanno ricevuto oltre 350.000 chiamate, con un aumento del 46,7 per cento rispetto allo stesso periodo del 2019. Inoltre, anche il sito acliromaservizi.it, nel quale è stata aggiunta una pagina web dedicata alle misure straordinarie per il lockdown e costantemente aggiornata, ha contato (sempre nel periodo gennaio-agosto) 190.838 visualizzazioni, +334 per cento rispetto all'anno precedente. Dietro i numeri volti e storie che hanno fatto emergere con forza la grande difficoltà dei romani, legata soprattutto all'esigibilità dei diritti, al lavoro, ma anche al cibo. L'emergenza sanitaria ha infatti innescato un circolo vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, che ha colpito in particolare le fasce di lavoratori più fragili, come quelli con basse tutele e bassi salari.

A queste emergenze le Acli di Roma hanno risposto con diverse soluzioni: aiutando le persone a orientarsi tra le varie misure adottate per l'emergenza e non, e quindi lavorando con il patronato, nel periodo marzo-agosto 2020, tra le altre 511 pratiche relative alla richiesta per il reddito di cittadinanza (+51,6 per cento sullo stesso periodo del 2019) e 510 pratiche per il reddito d'emergenza; accogliendo e aiutando le persone in difficoltà con il lavoro, un dato che viene confermato dal Caf delle Acli di Roma, dal quale risulta nei modelli 730 2020 (relativi ai redditi 2019) delle persone in età lavorativa un aumento di dichiaranti senza sostituti d'imposta (+4 per cento per gli uomini, che arrivano in totale all'11 per cento; +3 per cento per le donne che arrivano così al 12 per cento), a causa proprio della perdita dell'occupazione; infine con un sostegno concreto, potenziando il proprio progetto di recupero delle eccedenze alimentari "il cibo che serve" con il quale sono stati recuperati: oltre 12mila kg di pane e prodotti da forno, oltre 30mila kg di ortaggi e frutta, più di 3mila kg di beni a lunga conservazione, percorrendo oltre 10mila km, oltre 7000 invece i pacchi alimentari e kit igienici consegnati a famiglie in difficoltà.

"La nostra 'candidatura' – ha aggiunto ancora Borzi – intende valorizzare le buone pratiche sperimentate nel territorio e ad agire una sussidiarietà circolare, che metta insieme pubblico e privato attraverso un valido lavoro di rete. Insomma, ci facciamo promotrici della buona politica, chiedendo con forza che si dia priorità ai programmi rispetto agli schieramenti, alle competenze rispetto ai 'nomi', ai valori rispetto alle appartenenze. La nostra idea di città è quella di una polis ri-costruita sul primato delle persone, sulla centralità delle relazioni vive, sull'armonia tra economia e ambiente, sulla democrazia della cura, sulla vita dignitosa di tutti e di ciascuno, sulla valorizzazione dell'interdipendenza tra centro e periferie. Non è un'utopia astratta, ma è la città che incontriamo ogni giorno con le tante energie positive che esprime".

"Anche noi – ha concluso Borzi – ci siamo sentiti spinti rivedere il nostro modello di Azione sociale, a seguito della crisi sociale che è derivata dalla pandemia. In parte ne abbiamo confermato i pilastri fondanti, ma in parte lo abbiamo rinnovato, a fronte delle inedite sfide che abbiamo affrontato e abbiamo davanti. Sono quattro i pilastri, o meglio gli interventi, trainanti di questo modello: il lavoro dignitoso, il welfare sartoriale, promozionale e non assistenziale, una comunità educante, diffusa e coesa, una partecipazione che sia autentica espressione di democrazia agita. Le Acli di Roma individuano in queste quattro direttrici strategiche quella freccia di futuro, che non indica solo velocità ma anche direzione, capace di orientare la ricostruzione la ripartenza della nostra comunità. Vogliamo dare corpo e concretezza alle corresponsabilità nel lavoro di infrastrutturazione del territorio, in una logica di rete e dialogo costante con le istituzioni".



Home / Notiziario / #siamotutticandidati per ripensare...

26 settembre 2020 ore: 13:43

SOCIETÀ



#siamotutticandidati per ripensare insieme la città: la provocazione di Acli Roma

[f](#) [t](#) [in](#) [whatsapp](#) [email](#) [print](#)

Al via il congresso provinciale. "Da gennaio ad agosto abbiamo intercettato i bisogni di 350 mila persone". Dietro i numeri, volti e storie che hanno fatto emergere la grande difficoltà dei romani, legata soprattutto all'esigibilità dei diritti, al lavoro, ma anche al cibo



LE ACLI ROMA: “SIAMO TUTTI CANDIDATI PER RIPENSARE INSIEME LA CITTÀ”

romasociale - 28/09/2020

3 minuti di lettura



«#SiamoTuttiCandidati, per affrontare insieme i problemi e ridare speranza alla città». È questa la provocazione lanciata da Lidia Borzi, presidente delle ACLI di Roma e provincia, nel corso della sua relazione che ha aperto il XXVI congresso provinciale, svoltosi presso la sala conferenze della parrocchia di Santa Maria in Campitelli, Piazza di Campitelli, 9 a Roma, con lo slogan: “Tra visione e concretezza. Viviamo il presente costruiamo il domani. Le ACLI di Roma per una comunità inclusiva, equa e generativa”.

«Le ACLI provinciali di Roma – ha spiegato Borzi – rappresentano un soggetto della società civile che, nella sua pluralità di associazioni e servizi, di circoli e nuclei, di presidi solidali, di progetti di innovazione sociale, riesce a incontrare e ascoltare una parte molto importante della nostra comunità. Per questo, vogliamo fare in modo che nessuno venga lasciato indietro e vogliamo continuare a interpretare la voce di chi non ha voce e farla arrivare alla responsabilità decisionale delle istituzioni. Lanciamo perciò una provocazione: anche noi ci candidiamo! Non a uno scranno a Palazzo Senatorio, ma a fare la nostra parte da subito per un progetto condiviso che faccia di Roma una grande capitale europea, capace di tenere insieme un doppio sguardo, dal basso dei bisogni primari all’alto della visione lungimirante».

Soltanto da gennaio ad agosto 2020, anche grazie a un servizio di segretariato sociale telefonico attivato durante il periodo del lockdown che è andato ad affiancare i servizi già operativi di CAF e Patronato, le ACLI di Roma hanno ricevuto oltre 350.000 chiamate, con un aumento del 46,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. Inoltre, anche il sito aclirosaservizi.it, nel quale è stata aggiunta una pagina web dedicata alle misure straordinarie per il lockdown e costantemente aggiornata, ha contato (sempre nel periodo gennaio-agosto) 190.838 visualizzazioni, +334% rispetto all’anno precedente.

Dietro i numeri volti e storie che hanno fatto emergere con forza la grande difficoltà dei romani, legata soprattutto all’esigibilità dei diritti, al lavoro, ma anche al cibo. L’emergenza sanitaria ha infatti innescato un circolo vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell’economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, che ha colpito in particolare le fasce di lavoratori più fragili, come quelli con basse tutele e bassi salari. A queste emergenze le ACLI di Roma hanno risposto con diverse soluzioni: aiutando le persone a orientarsi tra le varie misure adottate per l’emergenza e non, e quindi lavorando con il Patronato, nel periodo marzo-agosto 2020, tra le altre 511 pratiche relative alla richiesta per il reddito di cittadinanza (+51,6% sullo stesso periodo del 2019) e 510 pratiche per il reddito d’emergenza; accogliendo e aiutando le persone in difficoltà con il lavoro, un dato che viene confermato dal CAF delle ACLI di Roma, dal quale risulta nei modelli 730 2020 (relativi ai redditi 2019) delle persone in età lavorativa un aumento di dichiaranti senza sostituti d’imposta (+4% per gli uomini, che arrivano in totale all’11%; +3% per le donne che arrivano così al 12%), a causa proprio della perdita dell’occupazione; infine con un sostegno concreto, potenziando il proprio progetto di recupero delle eccedenze alimentari “il cibo che serve” con il quale sono stati recuperati: oltre 12mila kg di pane e prodotti da forno, oltre 30mila kg di ortaggi e frutta, più di 3mila kg di beni a lunga conservazione, percorrendo oltre 10mila km, oltre 7000 invece i pacchi alimentari e kit igienici consegnati a famiglie in difficoltà.

«La nostra “candidatura” – ha aggiunto ancora Borzi – intende valorizzare le buone pratiche sperimentate nel territorio e ad agire una sussidiarietà circolare, che metta insieme pubblico e privato attraverso un valido lavoro di rete. Insomma, ci facciamo promotrici della buona politica, chiedendo con forza che si dia priorità ai programmi rispetto agli schieramenti, alle competenze rispetto ai “nomi”, ai valori rispetto alle appartenenze. La nostra idea di città è quella di una polis ri-costruita sul primato delle persone, sulla centralità delle relazioni vive, sull’armonia tra economia e ambiente, sulla democrazia della cura, sulla vita dignitosa di tutti e di ciascuno, sulla valorizzandone dell’interdipendenza tra centro e periferie. Non è un’utopia astratta, ma è la città che incontriamo ogni giorno con le tante energie positive che esprime”.

«Anche noi – ha concluso Borzi – ci siamo sentiti spinti rivedere il nostro modello di Azione Sociale, a seguito della crisi sociale che è derivata dalla pandemia. In parte ne abbiamo confermato i pilastri fondanti, ma in parte lo abbiamo rinnovato, a fronte delle inedite sfide che abbiamo affrontato e abbiamo davanti. Sono quattro i pilastri, o meglio gli interventi, trainanti di questo modello: il lavoro dignitoso, il welfare sartoriale, promozionale e non assistenziale, una comunità educante, diffusa e coesa, una partecipazione che sia autentica espressione di democrazia agita. Le ACLI di Roma individuano in queste quattro direttrici strategiche quella freccia di futuro, che non indica solo velocità ma anche direzione, capace di orientare la ricostruzione la ripartenza della nostra comunità. Vogliamo dare corpo e concretezza alle corresponsabilità nel lavoro di infrastrutturazione del territorio, in una logica di rete e dialogo costante con le istituzioni».

#siamotutticandidati per ripensare insieme la città: la provocazione di Acli Roma

Al via il congresso provinciale. "Da gennaio ad agosto abbiamo intercettato i bisogni di 350 mila persone". Dietro i numeri, volti e storie che hanno fatto emergere la grande difficoltà dei romani, legata soprattutto all'esigibilità dei diritti, al lavoro, ma anche al cibo



"#SiamoTuttiCandidati, per affrontare insieme i problemi e ridare speranza alla città". È questa la provocazione lanciata questa mattina, come si legge in una nota, da Lidia Borzi, presidente delle Acli di Roma e provincia, nel corso della sua relazione che ha aperto il XXVI congresso provinciale, in corso presso la sala conferenze della parrocchia di Santa Maria in Campitelli, con lo slogan: "Tra visione e concretezza. Viviamo il presente costruiamo il domani. Le Acli di Roma per una comunità inclusiva, equa e generativa".

"Le Acli provinciali di Roma - ha spiegato Borzi - rappresentano un soggetto della società civile che, nella sua pluralità di associazioni e servizi, di circoli e nuclei, di presidi solidali, di progetti di innovazione sociale, riesce a incontrare e ascoltare una parte molto importante della nostra comunità. Per questo, vogliamo fare in modo che nessuno venga lasciato indietro e vogliamo continuare a interpretare la voce di chi non ha voce e farla arrivare alla responsabilità decisionale delle istituzioni. Lanciamo perciò una provocazione: anche noi ci candidiamo! Non a uno scranno a Palazzo Senatorio, ma a fare la nostra parte da subito per un progetto condiviso che faccia di Roma una grande capitale europea, capace di tenere insieme un doppio sguardo, dal basso dei bisogni primari all'alto della visione lungimirante".

Soltanto da gennaio ad agosto 2020, spiega la nota, anche grazie a un servizio di segretariato sociale telefonico attivato durante il periodo del lockdown che è andato ad affiancare i servizi già operativi di Caf e Patronato, le Acli di Roma hanno ricevuto oltre 350.000 chiamate, con un aumento del 46,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. Inoltre, anche il sito acliomaservizi.it, nel quale è stata aggiunta una pagina web dedicata alle misure straordinarie per il lockdown e costantemente aggiornata, ha contato (sempre nel periodo gennaio-agosto) 190.838 visualizzazioni, +334% rispetto all'anno precedente.

Dietro i numeri, volti e storie che hanno fatto emergere con forza la grande difficoltà dei romani, legata soprattutto all'esigibilità dei diritti, al lavoro, ma anche al cibo, continua la nota. L'emergenza sanitaria ha infatti innescato un circolo vizioso in cui ai problemi di salute si sono aggiunti il blocco dell'economia, a causa del lockdown, e un aggravamento della crisi occupazionale, che ha colpito in particolare le fasce di lavoratori più fragili, come quelli con basse tutele e bassi salari.

A queste emergenze le Acli di Roma hanno risposto con diverse soluzioni: aiutando le persone a orientarsi tra le varie misure adottate per l'emergenza e non, e quindi lavorando con il patronato, nel periodo marzo-agosto 2020, tra le altre 511 pratiche relative alla richiesta per il reddito di cittadinanza (+51,6% sullo stesso periodo del 2019) e 510 pratiche per il reddito d'emergenza; accogliendo e aiutando le persone in difficoltà con il lavoro, un dato che viene confermato dal Caf delle Acli di Roma, dal quale risulta nei modelli 730 2020 (relativi ai redditi 2019) delle persone in età lavorativa un aumento di dichiaranti senza sostituti d'imposta (+4% per gli uomini, che arrivano in totale all'11%; +3% per le donne che arrivano così al 12%), a causa proprio della perdita dell'occupazione; infine con un sostegno concreto, potenziando il proprio progetto di recupero delle eccedenze alimentari "il cibo che serve" con il quale sono stati recuperati: oltre 12mila kg di pane e prodotti da forno, oltre 30mila kg di ortaggi e frutta, più di 3mila kg di beni a lunga conservazione, percorrendo oltre 10mila km, oltre 7000 invece i pacchi alimentari e kit igienici consegnati a famiglie in difficoltà.

"La nostra 'candidatura' - ha aggiunto ancora Borzi - intende valorizzare le buone pratiche sperimentate nel territorio e ad agire una sussidiarietà circolare, che metta insieme pubblico e privato attraverso un valido lavoro di rete. Insomma, ci facciamo promotrici della buona politica, chiedendo con forza che si dia priorità ai programmi rispetto agli schieramenti, alle competenze rispetto ai nomi, ai valori rispetto alle appartenenze. La nostra idea di città è quella di una polis ricostruita sul primato delle persone, sulla centralità delle relazioni vive, sull'armonia tra economia e ambiente, sulla democrazia della cura, sulla vita dignitosa di tutti e di ciascuno, sulla valorizzazione dell'interdipendenza tra centro e periferie. Non è un'utopia astratta, ma è la città che incontriamo ogni giorno con le tante energie positive che esprime".

"Anche noi - ha concluso Borzi - ci siamo sentiti spinti rivedere il nostro modello di Azione Sociale, a seguito della crisi sociale che è derivata dalla pandemia. In parte ne abbiamo confermato i pilastri fondanti, ma in parte lo abbiamo rinnovato, a fronte delle inedite sfide che abbiamo affrontato e abbiamo davanti. Sono quattro i pilastri, o meglio gli interventi, trainanti di questo modello: il lavoro dignitoso, il welfare sartoriale, promozionale e non assistenziale, una comunità educante, diffusa e coesa, una partecipazione che sia autentica espressione di democrazia agita. Le Acli di Roma individuano in queste quattro direttrici strategiche quella freccia di futuro, che non indica solo velocità ma anche direzione, capace di orientare la ricostruzione la ripartenza della nostra comunità. Vogliamo dare corpo e concretezza alle corresponsabilità nel lavoro di infrastrutturazione del territorio, in una logica di rete e dialogo costante con le istituzioni".